

ANGELO DANILO DE SANTIS

LA TUTELA GIURISDIZIONALE COLLETTIVA

*Contributo allo studio
della legittimazione ad agire
e delle tecniche inibitorie e risarcitorie*



JOVENE EDITORE
NAPOLI 2013

INDICE

<i>Premessa. Determinazione dell'oggetto dell'indagine</i>	p. XVII
--	---------

PARTE PRIMA

LA LEGITTIMAZIONE AD AGIRE

CAPITOLO PRIMO

LA LEGITTIMAZIONE AD AGIRE. NOZIONE E CRITERI PER LA IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI LEGITTIMATI

Sezione prima

L'ESPERIENZA ITALIANA

1. Il rapporto tra diritto e processo	»	4
1.1. (<i>Segue</i>) Il diritto (o il potere) di azione in senso concreto	»	9
1.2. (<i>Segue</i>) L'ammissibilità teorica del diritto soggettivo di azione in senso astratto	»	15
2. Cenni sulle origini storiche del concetto di legittimazione ad agire. A) Nel processo civile romano classico B) (<i>Segue</i>) La sovrapposizione tra legittimazione all' <i>actio</i> e capacità di stare in giudizio. C) Nel pro- cesso <i>per re scriptum</i> . D) Brevi cenni sulla dottrina <i>de legitimo contra-</i> <i>dictore</i> alle origini dell'elaborazione italiana	»	22
3. I «concetti» di legittimazione ad agire	»	35
3.1. (<i>Segue</i>) La tesi chiovendiana e l'evoluzione di Redenti	»	42
3.2. La teoria di Redenti	»	46
3.3. (<i>Segue</i>) I punti di contrasto tra le opinioni di Chiovenda e Redenti	»	48
3.4. (<i>Segue</i>) La legittimazione tra rito e merito. Critiche alla conce- zione di Redenti	»	49
3.5. La decisione sulla legittimazione tra rito e merito	»	51
3.6. (<i>Segue</i>) La legittimazione come strumento per determinare le parti del rapporto processuale. La teoria di Segni	»	54
3.7. (<i>Segue</i>) Legittimazione ad agire e situazione sostanziale dedotta in causa	»	57
4. La titolarità del diritto di azione <i>ex art. 24 Cost.</i> e la legittimazione ad agire	»	62
5. Criteri per la identificazione dei legittimati ad agire e a contraddire ...	»	70
5.1. (<i>Segue</i>) Sulla necessaria distinzione dei piani di indagine	»	75
6. La legittimazione attiva nell'interpretazione della giurisprudenza	»	77

7. Il difetto di legittimazione attiva. Esclusione della nozione di legittimazione ad agire come condizione della azione	p. 82
8. La legittimazione ad agire nelle azioni tipiche	» 86
9. La legittimazione passiva (o a contraddire)	» 92
9.1. (<i>Segue</i>) La complementarità con la legittimazione attiva	» 95
9.2. Critica dell'utilità dell'art. 2909 c.c. per l'identificazione dei soggetti legittimati	» 98
10. La legittimazione ad agire come concetto unitario in grado di assorbire sia la legittimazione attiva che quella passiva	» 101
11. Rapporto tra legittimazione ordinaria e straordinaria	» 106
12. Legittimazione straordinaria e sostituzione processuale. La teoria di Garbagnati	» 109
13. (<i>Segue</i>) La sostituzione processuale e la cosa giudicata	» 117
14. La sostituzione processuale e la legittimazione straordinaria	» 120
14.1. (<i>Segue</i>) L'origine processuale della sostituzione processuale e quella sostanziale della legittimazione straordinaria	» 126
14.2. (<i>Segue</i>) La convergenza tra sostituzione processuale e legittimazione straordinaria	» 129
14.3. (<i>Segue</i>) La sinonimia tra sostituzione processuale e legittimazione straordinaria	» 133

Sezione seconda

LO *STANDING TO SUE* NEL PROCESSO FEDERALE STATUNITENSE

1. Il concetto di <i>standing to sue</i> . Cenni preliminari	» 136
1.1. (<i>Segue</i>) I corollari del principio dello <i>standing</i>	» 139
2. L'evoluzione della <i>standing doctrine</i> . Cenni	» 143
3. La <i>injury in fact</i>	» 146
3.1. (<i>Segue</i>) La "liberalizzazione" della legittimazione ad agire	» 150
4. Le categorie di <i>legal interests</i>	» 153
5. Gli altri requisiti dello <i>standing: causation and redressability</i>	» 155

CAPITOLO SECONDO

IL PROBLEMA DELLA DISSOCIAZIONE TRA SOGGETTI LEGITTIMATI AD AGIRE E SOGGETTI DESTINATARI DEGLI EFFETTI DEL PROCESSO. LA LEGITTIMAZIONE AD AGIRE PER LA TUTELA DI SITUAZIONI GIURIDICHE C.D. SUPERINDIVIDUALI (INTERESSI COLLETTIVI, INTERESSI DIFFUSI, *PUBLIC AND COLLECTIVE INTERESTS*)

Sezione prima

SPUNTI SULL'EVOLUZIONE DELLA TUTELA DEGLI INTERESSI COLLETTIVI E DIFFUSI IN ITALIA

1. Le posizioni superindividuali. Criteri distintivi	» 159
1.1. (<i>Segue</i>) Cenni sull'origine corporativa dell'interesse collettivo e sulla distinzione dall'interesse diffuso	» 164

1.2. (<i>Segue</i>) I criteri distintivi di interesse collettivo e diffuso	p. 169
1.3. (<i>Segue</i>) L'appropriazione terminologica da parte del legislatore ...	» 172
1.4. (<i>Segue</i>) La contrapposizione tra concezione pubblicistica e privatistica dell'interesse collettivo	» 177
1.5. La tutela giurisdizionale degli interessi diffusi e la natura dei rimedi	» 182
2. Diritto soggettivo e interesse collettivo o diffuso; la rilevanza della distinzione sotto il profilo oggettivo	» 187
2.1. L'opinione della «non piena coincidenza fra le due categorie» di interessi collettivi e diffusi e diritti soggettivi (individuali o plurisoggettivi). Critica	» 191
2.2. Irrilevanza della distinzione tra interesse diffuso e collettivo ai fini della tutela di posizioni superindividuali	» 195
2.3. Le condizioni per la tutela giudiziale di interessi collettivi e diffusi: chi può agire	» 201
3. La questione della trasmutazione dell'interesse collettivo da diritto soggettivo a interesse legittimo e viceversa	» 203

Sezione seconda

LA TUTELA DEI *PUBLIC INTERESTS* NEGLI STATI UNITI
E DEI *GROUP RIGHTS* NELL'ESPERIENZA BRASILIANA.
CANONI DI CONFRONTO CON L'ESPERIENZA ITALIANA

1. Il ruolo delle <i>unincorporated associations</i> alle origini della <i>group litigation</i> negli Stati Uniti	» 212
2. (<i>Segue</i>) Strumentalità o preesistenza del gruppo all'esercizio della azione. L'origine della distinzione tra azione di classe e azione collettiva	» 220
3. L'azione collettiva esercitata da enti esponenziali. Profili generali	» 223
3.1. (<i>Segue</i>) Le principali questioni connesse alla legittimazione ad agire delle associazioni	» 230
3.2. La legittimazione ad agire e a contraddire delle <i>unincorporated associations</i> : il contrasto apparente tra <i>Rule 17 (b)</i> e <i>Rule 23</i> delle <i>Federal Rules of Civil Procedure</i>	» 233
3.3. La legittimazione ad agire e a contraddire ai sensi della <i>Rule 23.2</i>	» 236
3.4. (<i>Segue</i>) Il coordinamento con la <i>Rule 23</i>	» 239
4. Le principali questioni interpretative delle <i>associational suits</i> e del <i>representational standing</i>	» 242
5. La legittimazione ad esercitare <i>associational suits</i> e l' <i>Hunt test</i>	» 246
5.1. (<i>Segue</i>) Il terzo requisito dell' <i>Hunt test</i>	» 252
6. Le <i>associational suits</i> e il giusto processo statunitense. Premesse generali	» 256
6.1. (<i>Segue</i>) La <i>collective litigation</i> e il rapporto con la <i>Due Process Clause</i>	» 258
6.2. (<i>Segue</i>) Conflitti di interesse all'interno delle associazioni	» 263
7. Il <i>third party standing</i>	» 265
7.1. (<i>Segue</i>) L' <i>associational standing</i> quale <i>species</i> del <i>genus</i> del <i>third party standing</i>	» 268
8. L'eccezione al <i>Due Process of Law</i> : la <i>privity</i>	» 271
8.1. (<i>Segue</i>) La <i>virtual representation</i>	» 274

8.2. Il giusto processo e il <i>collateral estoppel</i>	p. 277
8.3. L'estensione <i>ultra partes</i> degli effetti di giudicato della sentenza emessa nei confronti dell'associazione tra <i>privity</i> e <i>virtual representation</i>	» 280
8.4. (Segue) Il rapporto di rappresentanza come vincolo di responsabilità	» 285
9. Le eccezioni al principio del giusto processo	» 287
10. (Segue) Le <i>citizen suits</i>	» 290
11. Il paradigma della legittimazione ad agire delle associazioni non incorporate: le <i>union suits</i>	» 293
11.1. (Segue) Il caso <i>United Food & Commercial Workers Union v. Brown Group, Inc.</i>	» 296
12. La legittimazione ad agire in materia di antitrust	» 301
12.1. (Segue) La legittimazione ad agire delle <i>trade associations</i>	» 305
13. La natura del <i>remedy</i> come criterio per stabilire lo <i>standing</i> dell'associazione	» 307
14. L'origine della <i>environmental litigation</i> e l'evoluzione delle <i>citizen suits</i>	» 313
14.1. (Segue) Il contrasto tra le finalità perseguite dalla legislazione federale e l'interpretazione giurisprudenziale	» 318
14.2. <i>Private law v. Public law litigation models</i> : dalla sentenza <i>Lujan</i> a quella <i>Laidlaw</i>	» 322
15. La scelta del legislatore italiano per la tutela degli interessi collettivi e diffusi come piano di indagine	» 328
16. L'esperienza di tutela collettiva brasiliana e i <i>Group Rights</i>	» 331
16.1. I <i>Group Rights</i> nel sistema di <i>civil law</i>	» 333
16.2. (Segue) Le peculiarità delle due categorie di posizioni giuridiche collettive: la metaindividualità e la indivisibilità	» 336
16.3. (Segue) La definizione dei <i>group rights</i> come chiave per comprendere l'eterogeneità delle tecniche di tutela collettiva	» 341
16.4. La legittimazione ad agire in forma collettiva. Il <i>collective standing</i>	» 342
16.5. La <i>res judicata</i> nelle azioni collettive brasiliane	» 345
16.6. La litispendenza nelle azioni collettive brasiliane	» 348
17. La tecnica dell'azione collettiva	» 349

PARTE SECONDA

TECNICHE DI TUTELA COLLETTIVA. L'ESPERIENZA DELLE AZIONI COLLETTIVE A TUTELA DEI CONSUMATORI

CAPITOLO PRIMO

LE FORME DELLA TUTELA COLLETTIVA. TECNICA PROCESSUALE E TUTELA INIBITORIA

1. La tecnica della inibitoria e l'arretramento della soglia di tutela	» 361
1.1. L'inibitoria come rimedio in forma specifica	» 372

1.2. (<i>Segue</i>) Il problema del danno normativo o danno evento e la collocazione della inibitoria nell'art. 2058 c.c.	p. 376
2. (<i>Segue</i>) La natura giuridica dell'azione inibitoria. L'inibitoria come strumento di accertamento di una obbligazione durevole nel tempo ...	» 381
3. (<i>Segue</i>) L'inibitoria come sentenza costitutiva e costitutivo-normativa. Critica	» 390
4. (<i>Segue</i>) L'inibitoria come condanna	» 399
5. Il problema dell'inibitoria di comportamenti omissivi: il contenuto dell'inibitoria	» 406
5.1. (<i>Segue</i>) L'inibitoria come condanna e il bene oggetto dell'obbligazione	» 411
6. L'efficacia nel tempo della inibitoria	» 415
6.1. (<i>Segue</i>) Modalità di produzione degli effetti della inibitoria nel futuro e il problema dello <i>jus superveniens</i>	» 422

CAPITOLO SECONDO

TECNICHE DI TUTELA COLLETTIVA DEI CONSUMATORI. LE INIBITORIE COLLETTIVE

1. La tutela collettiva dei consumatori e la genesi del codice del consumo	» 431
1.1. Le norme di tutela giurisdizionale previste dal codice del consumo	» 435
1.2. Chi può agire a tutela degli interessi collettivi dei consumatori ...	» 444
2. Questioni in tema di legittimazione ad agire delle associazioni dei consumatori. La situazione sostanziale azionata in giudizio	» 447
2.1. (<i>Segue</i>) L'indeterminatezza dell'oggetto del giudizio sull'inibitoria collettiva	» 451
2.2. (<i>Segue</i>) La teoria dell'unicità della situazione sostanziale con pluralità di soggetti (individuali e collettivi) ugualmente legittimati ...	» 460
2.3. (<i>Segue</i>) La teoria della appartenenza in capo alle associazioni di una posizione individuale, ma comune a quella di tutti i consumatori e utenti	» 466
3. Questioni in tema di legittimazione ad agire <i>ex art. 37 c. cons.</i>	» 469
3.1. (<i>Segue</i>) Ragioni a favore della limitazione della legittimazione all'esercizio della inibitoria collettiva e di clausole abusive in favore dei soli enti collettivi con conseguente esclusione della sua esperibilità da parte del singolo consumatore	» 477
4. (<i>Segue</i>) La distinzione, all'interno delle norme sostanziali del codice del consumo, tra disposizioni a tutela di interessi collettivi e a tutela di diritti individuali	» 482
5. Concorso tra azioni collettive e tra azione collettiva e azione individuale. Ipotesi di riunione per connessione propria. Legittimazione all'intervento del singolo consumatore nella causa collettiva azionata dall'associazione	» 486
5.1. L'identità di <i>causa petendi</i> come presupposto per la riunione dei giudizi e per l'ammissibilità dell'intervento in causa	» 493

5.2. L'efficacia del giudicato della sentenza inibitoria collettiva rispetto ai singoli consumatori ed alle altre associazioni co-legittimate	p. 499
5.3. (<i>Segue</i>) Critica della impostazione del rapporto tra causa collettiva e individuale come di pregiudizialità dipendenza. Conseguenze sul piano della produzione degli effetti <i>ultra partes</i> del giudicato collettivo	» 507
5.4. (<i>Segue</i>) Limiti e condizioni per l'estensione <i>secundum eventum litis</i> degli effetti del giudicato sulla azione collettiva	» 511
6. L'inibitoria collettiva, «le misure idonee ad eliminare o correggere gli effetti delle violazioni accertate» e la reintegrazione patrimoniale in favore dei singoli consumatori	» 519

CAPITOLO TERZO

TECNICA PROCESSUALE

E TUTELA RISARCITORIA COLLETTIVA.

L'AZIONE DI CLASSE A TUTELA DEI CONSUMATORI

1. La genesi della nuova azione di classe	» 532
1.1. Brevi cenni sulla azione collettiva risarcitoria	» 540
2. Considerazioni introduttive sull'azione di classe	» 554
3. L'ambito di applicazione con riferimento alla nozione di «consumatore e utente»	» 560
4. La legittimazione (<i>ad causam</i> e <i>ad processum</i>) ad esperire l'azione di classe	» 568
5. L'oggetto della tutela: i diritti individuali omogenei e gli interessi collettivi	» 577
6. (<i>Segue</i>) L'accertamento della responsabilità e la condanna al risarcimento del danno e alle restituzioni	» 586
7. Le <i>causae petendi</i> dell'azione di classe	» 598
8. L'adesione all'azione di classe	» 617
8.1. (<i>Segue</i>) Il rapporto tra aderente e attore. Il contenuto dell'atto di adesione	» 624
8.2. (<i>Segue</i>) Le modalità dell'adesione e i poteri degli aderenti	» 631
8.3. (<i>Segue</i>) Il rapporto tra aderenti e convenuto quale indice rivelatore della forma di tutela prevista dall'art. 140- <i>bis</i>	» 637
8.4. Il rapporto tra aderenti e convenuto e l'azione di classe come azione finalizzata ad ottenere una condanna con riserva delle eccezioni. Compatibilità funzionale	» 644
8.5. La difesa del convenuto e l'accertamento contenuto nella sentenza di condanna con riserva delle eccezioni. Transizione	» 649
8.5.1. L'accertamento contenuto nella sentenza di condanna con riserva delle eccezioni. Le qualità dell'accertamento delle questioni comuni. Ripresa	» 654
8.5.2. La decisione sulla liquidazione delle singole pretese creditorie degli aderenti. Effetti e rimedi	» 663

9. Il procedimento. La competenza e il rito applicabile	p. 671
10. Il procedimento di valutazione dell'ammissibilità della domanda. Considerazioni introduttive	» 679
10.1. (<i>Segue</i>) L'intervento del pubblico ministero	» 683
10.2. (<i>Segue</i>) La sospensione facoltativa del «giudizio»	» 686
10.3. L'ammissibilità della domanda	» 694
10.4. (<i>Segue</i>) I motivi di inammissibilità	» 701
10.5. (<i>Segue</i>) L'efficacia dell'ordinanza sull'ammissibilità della domanda	» 714
10.6. (<i>Segue</i>) Il reclamo alla corte d'appello	» 725
10.7. (<i>Segue</i>) L'ordinanza che definisce il giudizio di ammissibilità della domanda	» 736
10.8. (<i>Segue</i>) L'ordinanza che dichiara ammissibile l'azione. La determinazione del «corso della procedura»	» 740
11. La sentenza di accoglimento della domanda	» 743
11.1. (<i>Segue</i>) La condanna e i criteri di liquidazione del <i>quantum</i>	» 745
11.2. (<i>Segue</i>) La sentenza che stabilisce il criterio omogeneo di calcolo per la liquidazione delle somme in favore degli aderenti	» 749
11.2.1. (<i>Segue</i>) La conciliazione collettiva	» 756
11.3. (<i>Segue</i>) Il differimento dell'efficacia esecutiva della sentenza di condanna e i «pagamenti delle somme dovute durante tale periodo»	» 761
12. L'appello e la sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza	» 765
13. La pendenza della azione di classe e il rapporto con altre azioni di classe e individuali	» 769
14. La chiusura del processo di classe senza decisione: rinunce, transazioni, estinzione e cessazione della materia del contendere	» 774
<i>Indice degli Autori</i>	» 777
<i>Indice analitico</i>	» 791